

Specchio dei tempi

«Pascoli, il parere dei genitori sulla navetta» - «Blocchiamo quelle fiction» -
«L'inutile telefonata a Palazzo Madama: posti esauriti alla conferenza»

Un gruppo di lettori scrive:

■ Siamo i rappresentanti dei genitori delle prime e seconde della scuola media Pascoli che nel prossimo anno, per i lavori di ristrutturazione della scuola, dovranno subire i disagi del trasloco delle classi dei loro figli in altre sedi. Rispetto a quanto comunicato dall'assessora Patti in un incontro con i genitori e su Specchio dei tempi vorremmo fare alcune precisazioni. Premesso che siamo assolutamente contenti che la scuola sia rinnovata e che il quartiere possa usufruire di uno spazio pubblico all'avanguardia, la soluzione proposta dal Comune di Torino, che si è limitato a trovare delle sedi il più vicino possibile, ci sembra totalmente inadeguata. Per sei classi che si dovranno spostare di soli 400 metri ve ne sono altre sei che dovranno spostarsi di quasi due chilometri. In pas-

sato per casi simili, come nella ristrutturazione della scuola Meucci, il Comune ha sempre allestito un servizio di navetta: ora dice di non avere fondi ma è impensabile che l'onere del trasporto degli alunni sia lasciato esclusivamente alle famiglie. Considerando anche che la ristrutturazione sarà per il Comune a costo zero (finanziano Fondazione Agnelli, Compagnia di San Paolo e Fondazione per la scuola), chiediamo che Sindaca e Assessora, provvedano ad allestire un servizio di navetta per le famiglie che ne abbiano biso-

gno».

I RAPPRESENTANTI DELLE PRIME E DELLE
SECONDE

Un lettore scrive:

■ «Smettiamo di trasmettere fiction di "Gomorra" in televisione. Non bastano queste baby gang nascenti con il cervello piccolo che fanno i bulli, picchiano, rubano e creano tensioni tra la gente che vuole vivere serenamente. Questi nano personaggi vogliono emulare, copiare cosa fanno i

loro "eroi televisivi" che spacciano per denaro, uccidono e si ergono a nuovi paladini del

comando e terrore».

LUCIANO D'AGNANO

Una lettrice scrive:

■ «Volendo partecipare a una conferenza inserita nel programma "Odissee", non solo al telefono mi viene confermato che non era necessario prenotare (come scritto sul pieghevole), ma vengo rassicurata sul numero dei posti. Così, come consigliato, mi presento dieci minuti prima.

«Peccato che al mio arrivo, trovo l'addetto alla sicurezza che sbarrava l'ingresso a me e ad altre persone interessate,

spiegandoci che erano stati assegnati 140 posti a una scuola e quindi la sala era saturata. Trovo deleterio il trattamento riservato alle persone comuni che precedentemente telefonano, si informano, si liberano da impegni, casomai vengono anche da fuori Torino, per vedersi sbarrata la porta. Sarebbe professionale da parte degli enti che promuovono rassegne ed eventi pubblici, imparare a dare al pubblico le informazioni giuste, programmare e distribuire in percentuali eque il numero dei posti oppure permettere a tutti di preno-

tare un posto, anche se l'ingresso è libero, così se i posti assegnati sono esauriti, non c'è bisogno di saperlo davanti all'entrata.

«Altra "strana" consuetudine di Palazzo Madama: nei musei di tutto il mondo che ospitano anche mostre temporanee, vengono proposte tariffe differenziate a seconda di quello che al visitatore interessa vedere. Il museo di Palazzo Madama è evidentemente speciale: ogni volta che vado a vedere una mostra temporanea (ne espongono di bellissime) vengo invitata a pagare il biglietto intero. Chissà quante persone, come me, iniziano a stancarsene».

PAOLA BRUSAPORCI

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
TorinoSpecchio point,
via S. Maria 6 H, 10122 Torino
Per donazioni:
www.specchiodeitempi.org

